

Elizabeth Barrett Browning – *Aurora Leigh*

Aurora Leigh (1856) è un poema-romanzo in nove libri, scritto in blank verse, che intreccia formazione artistica, critica sociale, femminismo proto-moderno e riflessione sul ruolo della poesia nella modernità industriale. È insieme un *Bildungsroman*, un manifesto estetico e un testo politico.

Trama

1. Infanzia e formazione di Aurora (Libri I–II) **

Aurora Leigh nasce in Italia da madre italiana e padre inglese. Rimasta orfana, viene mandata a vivere in Inghilterra presso una zia rigida e puritana. Qui cresce immersa nei libri, sviluppando una vocazione poetica che contrasta con l'educazione femminile tradizionale, centrata su modestia, domesticità e obbedienza.

Il cugino **Romney Leigh**, riformatore sociale, le propone matrimonio: vuole “salvarla” dalla precarietà e indirizzarla verso un ruolo utile alla società. Aurora rifiuta: vuole essere una poetessa autonoma, non la moglie-assistente di un filantropo. La rottura è radicale.

2. Londra e la lotta per diventare scrittrice (Libri III–V) **

Aurora si trasferisce a Londra e vive in povertà, ma lavora con determinazione: scrive, pubblica, osserva la città industriale, le sue ingiustizie, la condizione delle donne.

Incontra **Marian Erle**, giovane operaia vittima di abusi familiari. Romney vuole sposare Marian per dimostrare la sua fede nell'uguaglianza sociale, ma la società lo deride e la famiglia Leigh lo osteggia.

Il matrimonio fallisce: Marian viene rapita e ingannata da una coppia corrotta, e finisce in Francia, dove dà alla luce un figlio nato da violenza. Aurora la ritrova e la accoglie.

3. Francia e Italia: crisi e rivelazioni (Libri VI–VIII) **

Aurora e Marian vivono insieme a Parigi, poi si spostano in Italia. Aurora continua a scrivere e riflettere sul rapporto tra arte e vita, tra poesia e impegno sociale.

Scopre che Romney è stato rovinato: la sua grande impresa filantropica è fallita, la sua casa è stata incendiata, e lui è rimasto cieco.

4. Ricongiungimento e nuova visione (Libro IX) **

Aurora e Romney si ritrovano in Italia. Romney, ora più umile, riconosce i limiti del suo filantropismo paternalista. Aurora riconosce che l'arte non può essere isolata dalla vita sociale.

Si dichiarano amore reciproco, ma non come salvatore e salvata: come pari.

Il poema si chiude con una visione di armonia tra **poesia, amore e giustizia sociale**, e con l'immagine dell'Italia come luogo di rinascita spirituale.

Critica dell'opera**

1. Un poema-romanzo unico nel suo genere**

Aurora Leigh è un'opera ibrida: un romanzo di formazione scritto in versi, con ambizioni epiche e un'energia narrativa modernissima. Barrett Browning fonde introspezione psicologica, critica sociale e poetica dell'arte in un'unica struttura monumentale.

2. Un testo proto-femminista**

L'opera è spesso letta come uno dei testi più radicali del femminismo ottocentesco.

Aurora rifiuta:

- il matrimonio come destino obbligato
- la subordinazione intellettuale
- la filantropia maschile come forma di controllo
- l'idea che la donna debba scegliere tra arte e vita

Il suo percorso è un'affermazione di **autonomia creativa e economica**, rarissima nella letteratura vittoriana.

3. Critica sociale e modernità**

Barrett Browning osserva con lucidità:

- la povertà urbana
- lo sfruttamento delle donne della classe operaia
- l'ipocrisia della filantropia aristocratica
- la mercificazione dell'arte

La figura di Marian Erle è centrale: una donna povera, vittima di violenza, che rifiuta di essere oggetto di pietà o di riscatto simbolico.

4. La poetica dell'arte come impegno**

Aurora difende una poesia che non sia né pura evasione né propaganda.

L'arte deve:

- essere radicata nella realtà
- parlare del presente
- contribuire alla trasformazione morale della società

È una posizione sorprendentemente moderna, vicina a idee che emergeranno nel modernismo del Novecento.

5. Limiti e tensioni**

Pur essendo un'opera rivoluzionaria, presenta alcune tensioni:

- la riconciliazione finale con Romney può sembrare un compromesso romantico
- la rappresentazione di Marian, pur empatica, resta filtrata da uno sguardo borghese
- la lunghezza e la densità del verso possono risultare impegnative

Tuttavia, queste complessità fanno parte della sua forza: **Aurora Leigh** è un testo che non semplifica, non chiude, non addomestica.

Valutazione complessiva**

Aurora Leigh è uno dei capolavori della letteratura vittoriana e uno dei testi più importanti della scrittura femminile dell'Ottocento.

È un'opera che anticipa il femminismo, il modernismo e la narrativa di formazione artistica.

La sua voce è potente, appassionata, intellettualmente audace.

È un poema che parla ancora oggi, soprattutto per chi riflette sul rapporto tra arte, identità e giustizia sociale.